Boll. Malacologico	27 (1991)	(1-4)	9-14	Milano 25-6-1991

Panetta P.*, D'Onghia G.*, Tursi A.*, Matarrese A.*

RINVENIMENTO DI *OCTOPUS DEFILIPPI* VERANY, 1851 (MOLLUSCA: CEPHALOPODA) NEL GOLFO DI TARANTO (MAR JONIO)**

KEY WORDS: Cephalopoda, New records, Ionian Sea, Mediterranean Sea

Riassunto

Gli Autori riferiscono sul rinvenimento del Cefalopode *Octopus defilippi* VERANY, 1851, nel Golfo di Taranto. Durante la realizzazione di una campagna sperimentale di pesca a strascico condotta a Giugno del 1989 nell'ambito del progetto di ricerca «Valutazione delle Risorse Demersali» sono stati rinvenuti, alla profondità di 20 m, due esemplari di *Octopus defilippi*, entrambi di sesso maschile. Per ciascuno di essi si riporta la biometria ed alcune caratteristiche biologiche.

Summary

The presence of the Cephalopod *Octopus defilippi* VERANY, 1851, in the Gulf of Taranto (Ionian Sea) is recorded. Two specimens, both male, have been found at 20 m depth during the trawl survey carried out in June 1989 in the context of project «Stock assessment of Demersal Resource». Biometrical and biological parameters are reported for each of them.

Introduzione

Octopus defilippi VERANY, 1851, è una specie ad ampia distribuzione geografica, presente nel Mediterraneo, in Atlantico e nella regione indopacifica (WIRZ, 1958; MANGOLD-WIRZ, 1963; VOSS, 1964); CLARKE, 1966).

La sua descrizione dovuta a VERANY (1851) su un esemplare rinvenuto a Pegli (Mar Ligure) costituisce la prima segnalazione nel Mediterraneo.

Nel bacino occidentale la presenza di *Octopus defilippi* fu in seguito rilevata da JATTA (1896) e NAEF (1923) nel Golfo di Napoli e da ISSEL (1925), attraverso lo studio delle larve *Macrotritopus*, nel Mar Ligure. WIRZ (1958) dava indicazioni della presenza della specie lungo le coste spagnole, francesi ed italiane. Recentemente LUMARE (1970) ha riportato il rinvenimento di un esemplare lungo il litorale di Anzio (Mar Tirreno).

* Istituto di Zoologia ed Anatomia Comparata - Università degli Studi - Via Amendola 165/A - 70126 Bari (Italy).

** Lavoro accettato il 5 marzo 1991

Fig. 1. - Estremità del braccio ectocotile di *Octopus defilippi*.

Non mancano, inoltre, indicazioni della presenza di *Octopus defilippi* nel versante orientale del bacino mediterraneo così come riportato da Ruby e Knudsen (1972) e recentemente da Kaspiris e Tsiambaos (1986).

Un vuoto geografico nell'ambito di tale distribuzione mediterranea sarebbe rappresentato dal Golfo di Taranto in cui la specie, seppure segnalata da Parenzan (1961) e da Torchio (1965), è stata esclusa dalla recente lista dei Cefalopodi del suddetto distretto marino in quanto oggetto di erronea determinazione (Bello, 1987).

Tuttavia, le nostre ricerche iniziate a partire dal 1985 e tuttora in corso nel Golfo di Taranto, nell'ambito del progetto «Valutazione delle Risorse Demersali», hanno consentito di campionare una notevole quantità di esemplari di Cefalopodi viventi nel Mar Jonio per cui è stato possibile rinvenire due esemplari di *Octopus defilippi* e quindi riabilitare la presenza della specie in tale area del Mediterraneo.

Risultati

Durante una campagna sperimentale di pesca a strascico realizzata nel Golfo di Taranto a Giugno del 1989 è stata rilevata la presenza di due esemplari di *Octopus defilippi* in un campione pescato ad una profondità di 20 m su fondo sabbio-fangoso. Tra i Cefalopodi presenti nella cattura vi erano anche alcuni individui di *Sepia officinalis* e di *Eledone moschata*.

Dei due individui di *Octopus defilippi* uno è completamente integro nel mantello e nelle braccia mentre l'altro conserva intatto soltanto il mantello ed il braccio ectocotile, presentando dei moncherini di diversa lunghezza delle restanti braccia. Entrambi gli esemplari presentano un piccolo mantello, con pelle liscia dotata di una fine e brunastra pigmentazione a guisa di reticolo. Nell'individuo integro le braccia sono molto lunghe, sottili e piuttosto asimmetriche; il terzo braccio sinistro è più lungo degli altri e l'ectocotile più corto con *ligula* e *calimus* molto piccoli, tipici della specie (Fig. 1).

La diagnosi specifica è stata basata sulle caratteristiche della specie descritte da Naef (1923) e riportate da Mangold-Boletzky (1987). Le misurazioni, della lunghezza totale (TL) e della dorsale del mantello (ML), sono state effettuate sugli animali fissati in formalina.

Le caratteristiche di ciascun esemplare sono qui di seguito riportate.

1) TL = 286 mm; ML = 46 mm
   Formula brachiale: 3,2,4,1.
   Braccio ectocotile lungo 161 mm (circa il 70% di quello opposto).
   Ligula lunga 1,24% del braccio ectocotile.
   Numero di emibranchie = 11.
   Questo individuo è di sesso maschile con gonade in corso di maturazione.
2) ML = 41 mm (non è stato possibile rilevare la lunghezza totale e la formula brachiale a causa dell'amputazione delle braccia, ad eccezione di quello ectocotile).
   Braccio ectocotile lungo 131 mm.
   Ligula 1,53% della lunghezza dell'ectocotile.
   Numero di emibranchie = 11.
   Anche questo esemplare è di sesso maschile e la gonade presenta il medesimo aspetto di quella del precedente individuo.

Discussione e conclusioni

I parametri biometrici rilevati sui due individui di *Octopus defilippi* rinvenuti nel Golfo di Taranto, dai quali è possibile calcolare il rapporto ML/TL intorno ad 1/6, nonché altri caratteri, come il tipico ectocotile ed il numero di emibranchie, fugano ogni dubbio sulla determinazione della specie attestandone la presenza nell'area investigata.

Il fatto che soltanto in una delle 8 campagne di pesca effettuate nello Jonio è stato possibile rinvenire due esemplari di *Octopus defilippi* costituisce a nostro avviso una prova della rarità della specie. Questo piccolo polpo, nonostante l'ampia distribuzione geografica, è risultato sempre occasionale nei precedenti rinvenimenti, con cattura di uno o due esemplari al massimo. A tal proposito si fa rilevare che spesso l'attrezzo impiegato, come in questo caso, non risulta il più adeguato per la cattura della specie e soprattutto per una cattura che ne mantenga l'integrità degli individui. In particolare, la rete a strascico avrebbe un basso coefficiente di catturabilità nei confronti di questo Cefalopode, caratterizzato da piccole dimensioni e da elasticità corporea; inoltre, essa provocherebbe, attraverso la sua azione meccanica, la recisione delle lunghe e sottili braccia forse anche a causa di fenomeni di autotomia (Naef, 1923).

Riguardo all'ecologia di *Octopus defilippi* questo primo rinvenimento nel Golfo di Taranto conferma la maggiore presenza in acque costiere della specie (Wirz, 1958; Mangold-Wirz, 1963; Lumare, 1970) sebbene sia noto in letteratura (Jakeda ed Okutani in Hanlon *et al.*, 1985) il rinvenimento tra i 328 ed i 600 m in Oceano Pacifico.

Anche il tipo di fondo, di natura sabbio-fangosa, in cui la specie è stata pescata, è in perfetto accordo con le segnalazioni precedentemente riferite. Inoltre, osservazioni in acquario (Hanlon *et al.*, 1985) hanno rivelato un comportamento fossorio di *Octopus defilippi* in base al quale si ritiene che possa essere plausibile la sua presenza in aree sabbiose e fangose anche di maggiori profondità in cui gli individui potrebbero trovare protezione mediante l'infossamento nel substrato. Tale comportamento, in relazione a quanto prima detto, potrebbe costituire un'ulteriore causa e spiegazione del suo raro rinvenimento.

Nonostante le scarse conoscenze biologiche su tale specie, dovute a quanto finora detto, si può supporre che, in relazione allo stadio di maturità delle gonadi rilevato nei due individui pescati a Giugno nel Golfo di Taranto, la fase riproduttiva si sarebbe potuta realizzare nell'incipiente stagione estiva, anche in considerazione delle taglie osservate.

Ringraziamenti

Si ringrazia il Dott. G. Bello del Laboratorio Provinciale di Biologia Marina di Bari per aver confermato la determinazione della specie.

BIBLIOGRAFIA

BELLO G., 1985 - Su una raccolta di Cefalopodi pescati nel mesobatiale del Golfo di Taranto. *Boll. Malacologico*, Milano, **21** (10-12): 275-280.

BELLO G., 1986 - I Cefalopodi del Golfo di Taranto. *Lavori Soc. ital. Malacol.*, Palermo, **22**: 77-84.

BELLO G., 1987 - Elenco dei Cefalopodi del Golfo di Taranto. *Atti Soc. ital. Sci. nat. Mus. civ. Stor. nat. Milano*, **128** (1-2): 173-179.

CLARKE M.R., 1966 - A review of the Systematics and Ecology of Oceanic Squids. *Adv. mar. Biol.*, **4**: 91-300.

HANLON R.T., FORSYTHE J.W. et BOLETZKY S., 1985 - Field and laboratory behavior of «*Macrotritopus larvae*» reared to *Octopus defilippi* VERANY, 1851 (Mollusca: Cephalopoda). *Vie et Milieu*, **35** (3/4): 237-242.

ISSEL R., 1925 - Contributo alla conoscenza ecologica delle larve planctoniche di Cefalopodi («Mario Bianco» Messina, Genova) *R. Comitato Talassografico Italiano*, memoria **CXX**, 17 p.

JATTA G., 1896 - I Cefalopodi viventi nel Golfo di Napoli. *Fauna Flora Golfes Neapel*, **23**: 221-224, Tav. 4, fig. 2 - Tav. 24, fig. 4-13 - Tav. 25, fig. 1.

KASPIRIS K. and TSIAMBAOS P., 1986 - A preliminary list of Cephalopoda from Western Greece. *Biologia Gallo-hellenica*, **12**, pp. 209.

LUMARE F., 1970 - Nota sulla distribuzione di alcuni Cefalopodi del Mar Tirreno. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, Vol. **XXV** (2): 313-344.

MANGOLD-WIRZ K., 1963 - Biologie des Céphalopodes benthiques et nectoniques de la Mer Catalane. *Vie et Milieu*, suppl. **13**.

MANGOLD K. et BOLETZKY S., 1977 - Céphalopodes. In W. FISCHER, M. SCHNEIDER et L. BAUCHOT, Fiches FAO d'identification des espèces pour les besoins de la pêche. Méditerranée et Mer Noire. Zone de pêche 37. FAO, Roma; **1**: 633-714.

NAEF A., 1923 - Die Cephalopoden. *Fauna Flora Golfes Neapels*, **35**, pp. 863.

PARENZAN P., 1961 - Malacologia Jonica. *Thalassia Jonica*, Taranto, **4**: 3-184.

RUBY G. et KNUDSEN J., 1972 - Cephalopoda from the Eastern Mediterranean. *Israel Journal of Zoology*, **21**: 83-97.

TORCHIO M., 1965 - Interessanti reperti di Cefalopodi nel Golfo di Taranto e nello stretto di Messina. *Natura*, Milano, **56**: 121-127.

VERANY J.B., 1851 - Mollusques méditerranéens: Ière Partie: Céphalopodes de la Méditerranée. *Génes*, pag. 30-32, pl. 11, fig. I, f.

VOSS G.L., 1964 - *Octopus defilippi* Verany, 1851, an addition to the cephalopod fauna of the western Atlantic - *Bull. Mar. Sci. Gulf Caribb.*, Miami, **14**: 554-560.

WIRZ K., 1958 - Céphalopodes - *Faune marine des Pyrénées Orientales*, Montpellier, **1**: 5-59.